

Cannobio La frana rende inaccessibile il capoluogo dell'alto Verbano; rimane solo la provinciale della Cannobina

Isolati da un mostro di fango e pietra

Disagi per tutti e la soluzione è sempre il caro vecchio battello

CANNOBIO - E ora che si fa? E' più o meno da lunedì 17 alle 16.30, quando si è capito che la frana abbattutasi sulla statale 34 era davvero spaventosa, che tutti se lo stanno domandando. Il problema riguarda i frontalieri, i cannobiesi che lavorano a Verbania, i verbanesi che lavorano a Cannobio e i pendolari che prendono il traghetto da e per Laveno. Un girotondo di disagi che non si limita a qualche mezz'ora di coda ma che, creato dal maltempo, è di difficile risoluzione proprio a causa di esso (tanto per fare un esempio: per la pioggia il livello del Lago Maggiore è cresciuto tanto che sulla tratta Intra-Laveno non può circolare più di un traghetto all'ora e, se al normale traffico di pendolari già intasato a causa delle poche corse si somma la presenza dei frontalieri, tanti auguri a tutti). Detto questo, a Cannobio sono abituati a fare i conti con la strada.

Ed ecco che fin da ieri mattina, oltre al solito battello ne è giunto uno speciale partito alle 5.45 da Verbania con circa 200 passeggeri a bordo e che diversi frontalieri, dall'"al di là" del muro di fango e pietre, hanno aspettato i colleghi del battello per dare loro uno strappo verso la Svizzera. Al pontile, all'alba, vicino all'instancabile caposcalo **Carmen Ferro**, c'erano anche il



Un ammasso di fango e pietre che mette spavento



Frontalieri scendono dal battello all'alba di ieri

vice sindaco **Marco Cattaneo** e il consigliere **Minazzi** (oltre che i Carabinieri, la polizia locale e il personale dell'Ufficio tecnico). «Lavoro a Verbania, spero che questa situazione si risolva presto - spiega **Stefania Masala** di Cannobio -. Ho lasciato l'auto dall'altra parte». «Sto aspettando una collega che arriva con il battello - dice **Federica Demuro**, cannobiese - lavora in Sviz-



Cannobio ieri mattina: nessuno sulla strada



Circa duecento persone partite da Intra alle 5.45

zera come me, e le do volentieri un passaggio».

Intanto a Cannobio si vive da isolati. La fotografia scattata alle 7.30 di ieri mattina nel centro del paese è emblematica: la strada statale è tanto vuota da fare quasi paura ma d'altra parte, anche a mettersi in auto, non si saprebbe dove andare. L'unica via d'accesso rimane la strada provinciale 75 della Cannobina oltre, naturalmente, ai battelli. A tale proposito, sul sito del Comune sono stati pubblicati tutti i nuovi orari. L'assistenza sanitaria, così come l'approvvigionamento di farmaci, sono assicurati dall'Opera Pia Uccelli e dal centro medico che rimane aperto 24 ore su 24. I Vigili del Fuoco hanno portato un mezzo a Cannobio posizionando un distacco fisso con tre pompieri in servizio. Il servizio battelli per i ragazzi delle scuole, circa 150 studenti, è gratuito e viene pagato interamente dal Comune di Cannobio (10 euro a ragazzo). A Cannero, per chi deve prendere il battello, verranno messe a disposizione delle aree di sosta gratis. Il servizio di raccolta rifiuti viene effettuato a Cannobio ma il Comune ha invitato i cittadini a non esagerare con i conferimenti all'area ecologica: si tratta pur sempre di una situazione di emergenza.

A. Pernigotti - M. Cavalli